



**GREEN  
HOSPITALITY**  
by



# La via della plastica

Oggi la produzione di plastica è tra le minacce ambientali più gravi. Ad incidere sulla sua crescita è anche l'overtourism degli ultimi anni. Una situazione d'emergenza che obbliga tutti, e in particolare anche l'industria turistico-alberghiera mondiale, a intraprendere una strada di consapevolezza etica sempre maggiore a tutela del pianeta e della vita

**N**el 2018 il numero di turisti nel mondo è aumentato del 6% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 1,4 miliardi. Lo afferma l'Organizzazione mondiale del turismo. E l'incremento è stato trainato dai viaggi verso l'Europa meridionale, il Medio Oriente e l'Africa. Negli anni '50 erano solo 25 milioni. Non c'è nessuna attività produttiva che, nell'ultimo mezzo secolo, abbia registrato un tasso di crescita così vertiginoso.

Una crescita resa inarrestabile dai mutati stili di vita che vedono in parte incalzare e insidiare la propensione agli acquisti di beni strumentali a favore dell'investimento di risorse sulla cultura, sulla conoscenza e sul valore del tempo dedicato a sé. Tuttavia questi movimenti di massa, queste vere e proprie migrazioni di con-

sumatori contribuiscono, e non poco, a perturbare gli equilibri ambientali dei territori visitati. L'Ospitalità alberghiera nel mondo accoglie questa migrazione e allo stesso momento viene obbligata a raccogliere la sfida etica lanciata, cercando soluzioni ottimali per arginare i danni ambientali che possono derivare dal cosiddetto "overtourism". In ragione di questa affermazione, e a chiosa di questa premessa, è mia convinzione che negli anni a venire, la profonda missione dell'Hotelierie non sarà solo cercare la soddisfazione dell'ospite ma anche operare insieme a lui per provare a migliorare il mondo!

## **50 milioni di tonnellate prodotte all'anno in Europa**

La plastica costituisce il terzo materiale umano più diffuso sulla Terra dopo l'ac-



ciaio e il cemento: e vale la pena ricordare che a noi Italiani venne attribuito uno dei massimi riconoscimenti, il premio Nobel per la Chimica del 1963, assegnato all'italiano Giulio Natta, allora definito "l'inventore della plastica"!

Da allora la produzione di plastica in Europa è incrementata di **50 volte**; indice moltiplicatore che è curioso riscontrare sia il medesimo rilevato per la crescita dei turisti nel mondo. Ad oggi, e si tratta solo del vecchio continente, sono 50 i milioni di tonnellate prodotti all'anno, di cui il 93% provenienti da materia vergine ricavata da combustibili di origine fossile. Una assurdità, soprattutto se si pensa che complessivamente solo il 10% della plastica viene oggi riciclata; e che quella a cui viene data nuova vita sia in gran parte esportata in Paesi come la Cina, perché da noi, nella "sensibile" Europa, manca ancora una sostenuta domanda. Domanda che, paradossalmente, per i consumi di acqua minerale in bottiglia di plastica è invece in continua crescita. L'Italia è il primo paese in Europa e il secondo nel mondo, per consumo di acqua minerale in bottiglia con una media di **224 litri l'anno a persona** (anziani e neonati inclusi).

### 11 miliardi le bottiglie di plastica in Italia

Una economia capillare che elenca ben 240 etichette italiane di acque minerali, del cui giro di affari è risaputa la grande redditività visto che i canoni di concessione nazionale prevedono un costo per le aziende che imbottigliano, di solo 1 millesimo di euro al litro! Ma se questo aspetto interessa l'arricchimento di alcuni, la circostanza più inquietante per tutti è che sono **11 miliardi le bottiglie di plastica**, assommate a 2,45 miliardi di bottiglie in vetro, che ogni anno girano per le strade italiane e vengono trasportate quasi esclusivamente da locomozione e a motore. Insomma il cortocircuito micidiale è che per permetterci di fare tanta "plin-plin" e così "tranquillizzare" la propria salute, lasciamo colpevolmente che decine di migliaia di Tir producano continuamente una tra le più micidiali fonti (...) di inquinamento ambientale! Va da se pensare che la sensibilità e l'attenzione degli italiani per le problematiche ambientali sia sempre più elevata, ma sconti una visione limitata e parziale.



### Il provvedimento europeo

Tuttavia è notizia di queste settimane che, dopo un lungo iter legislativo il Parlamento Europeo abbia approvato e licenziato una legge che impone il divieto all'utilizzo di molti prodotti in plastica usa e getta, che tuttavia sono sempre stati i prodotti con un tempo di degradazione più limitata.

Ricordiamo che, mentre per il cartone di latte e simili il tempo di degradazione è stimato in 1 anno, per il mozzicone di sigaretta e la gomma da masticare sia 5; e per le bottiglie, sacchetti, piatti e bicchieri di plastica, si va oltre i 100 anni!

Ai paesi Membri della UE viene quindi fatto obbligo entro il 2021 di mettere in atto tutti i correttivi industriali e commerciali affinché l'inquinamento da plastica sia ridotto sensibilmente e già solo mettendo mano ad un provvedimento che riguardi i soli prodotti monouso, si registrerà un abbassamento del 57% sul carico dei rifiuti di plastica. Inoltre ogni stato dovrà legiferare **localmente** perché il percorso virtuoso dell'uso multiplo, del riutilizzo e del riciclo sia stimolato e sostenuto.

### Norvegia e Ruanda: best practices

Questo provvedimento non ci deve tuttavia inorgoglire, o farci attribuire patenti di Campioni della Sostenibilità! La Norvegia ha infatti iniziato da 5 anni a riciclare efficacemente più del 90% dei propri prodotti in plastica, organizzando un acuto e virtuoso circuito del dare/avere. Viene applicata una piccola tassa di qualche centesimo su ogni acquisto; importo che però viene restituito al consumatore quando si accinge a smaltire in appositi contenitori che, grazie a dei cash dispenser, riconoscono il valore del rifiuto resti-



tuendo al cittadino, contanti o crediti da spendere in circuiti commerciali. Ma ancor prima della "illuminata" Europa, è fortemente indicativo ricordare che c'è stato un Paese che già dal 2009 aveva mostrato una forte e inaspettata determinazione nel trovare soluzioni politiche e culturali al problema, avendo, da una parte bandito i sacchetti non bio-degradabili e tutti gli imballi di plastica (compreso le cannucce della coca cola...), e procedendo a sostituirli gradualmente con carta, foglie di banano, papiri e pro-

dotti biodegradabili. Questo paese è in Africa; e si chiama Ruanda! Ed oggi Kigali, la sua capitale, viene definita la città più pulita dell'Africa nera!

### **ACCOR - ACTING HERE PLANET 21**

Molti gruppi alberghieri nel mondo stanno mettendo in atto comportamenti e stili di gestione che diano ai loro ospiti il senso di una sempre maggior attenzione e sensibilità al problema dello sfruttamento delle risorse ambientali per uno sviluppo sostenibile e di un modello di vivere in comune più consapevole. Il Gruppo Accor rivendica con orgoglio un atteggiamento di consapevolezza e attenzione che ha visto il suo primo atto nel lontano 1994 con la creazione di un Dipartimento di Sviluppo Sostenibile; Seguìto nel 2009 dal Programma "Plant for the Planet" che si proponeva di piantare fino a 10 milioni di piante entro il 2020. Per arrivare al 2016 con l'ambizioso programma "Acting Here Planet 21" che è una piattaforma di progetti sviluppata su 6 direzioni; verso i Collaboratori; i Clienti; i Partner-Fornitori, verso le Comunità Locali, verso la Lotta allo Spreco Alimentare e verso la Sostenibilità degli Edifici. All'interno di queste linee, molteplici sono i piani di intervento promossi, con la profonda consapevolezza che l'attenzione, innovazione e sensibilità rappresentino alcuni dei valori che i viaggiatori-turisti stanno sempre più mettendo al centro delle proprie preferenze e stili di vita quando programmano un soggiorno di vacanza e o d'affari.

Il Gruppo Alberghiero Accor sviluppa quindi un importante piano dedicato alla sostenibilità, sociale e ambientale per un'economia sostenibile che oggi significa contribuire in maniera significativa alla riduzione della plastica nell'ambiente.

Nel programma "Acts for Health and Sustainable Food" l'impegno viene declinato in passaggi e obiettivi, tra i quali, eliminare entro il 2021, i prodotti in plastica monouso dalle dotazioni negli hotel del gruppo.

*Well done, guys, well done.*

M. Faroldi



## Plastic path

Today plastic production is among the most serious environmental threats. Its growth is also fed by overtourism in the last years. An emergency situation that forces everyone, and, in particular, world tourist-hotel industry, to take an even greater ethical path to awareness for the protection of our planet and life



In 2018 the number of tourists in the world has increased by 6% compared with the previous year, reaching 1.4 billions. World Tourism Organisation affirms this. Increase was driven by travels to Southern Europe, Middle East and Africa. In the fifties they were only 25 millions. There isn't any productive activity which, in the last half century, recorded a so vertiginous growth rate.

A growth made unstoppable by changes in lifestyles which partially see a pressing and undermining propensity to shop for instrumental goods in favour of resources investment on culture, knowledge, value of time spent for selfcare. However, these mass movements, these authentic migrations of consumers contribute, and not by little, to disrupt the environmental balance of visited territories. All around the world Hotel Hospitality accommodates this migration and, at the same time, it is forced to accept the ethical challenge launched, searching for

best solutions to contain environmental damages, which may result from the so-called "over-tourism". In view of this statement, and as notes of this introduction, it's my conviction that in the coming years, the profound mission of Hotelierie won't be only to seek guest satisfaction, but also to act along with it to try to improve the world!

### 50 millions tons produced every year in Europe

Plastic constitutes the third most widespread human material on Earth after steel and cement: it's worth recalling that one of the highest recognitions, the Nobel Prize in Chemistry in 1963, was attributed to us Italians, namely it was assigned to the Italian Giulio Natta, then called the "inventor of plastic"!

Since then, plastic production in Europe has increased by **50 times**; the curiously found multiplier index is the same recognised for tourists' growth in the world.

Currently, and we're just talking about the old continent, every year 50 millions tons of plastic are produced, whose the 93% originating from virgin material obtained from fossil fuels. An absurdity, especially if you think that overall only 10% of plastic is today recycled; and that the recycled one is mostly exported in Countries such as China, because from us, in the "sensitive" Europe, a supported demand still lacks. Demand which, paradoxically, is instead constantly growing because of the consumption of mineral water in plastic bottle. Italy is the first country in Europe and the second in the world, for consumption of mineral water in bottle with an average of **224 litres a year per person** (elders and infants included).

### 11 billions plastic bottles in Italy

A widespread economy which lists 240 Italian labels of mineral water, whose turnover profitability is well known con-

sidering that the national concession fees ask for only 1 thousandth of euro per litre for companies that bottle water! However, if this aspect enlightens the enrichment of some people, the most unsettling fact for everybody is that there are **11 billion plastic bottles**, united to 2.45 billion glass bottles, which every year move around Italian streets and are almost exclusively transported from locomotion and by motor. In short, what's really upsetting is that for allowing ourselves to do a lot of "plin-plin" and so to "reassure" our own health, we knowingly let dozens of thousands of Tirs to continuously produce one among the lethalest sources (...) of environmental pollution! It goes without saying that Italians' sensitivity and attention to environmental problems is increasing, but they have a restricted and partial view.

### The European measure

However, the news of the last weeks



claim that, after a long legislative process, the European Parliament approved and dismissed a law, which imposes prohibition of the use of many single-use plastic products, which have always been, however, products with a more limited time of degradation.

Let us remind you that, while milk carton and similar products time of degradation is estimated in 1 year, for discarded cigarette and chewing gum it's 5 years; for plastic bottles, bags, dishes and glasses it goes over 100 years!

Within 2021 EU Member States have to effect all industrial and commercial change to significantly reduce pollution by plastic. If only we can reduce single-use products, a reduction of the 57% on plastic load of waste will be recorded. Furthermore, every state should **locally** legislate so that the virtuous path of multiple use, reuse and recycling can be stimulated and supported.

### Norway and Rwanda: best practices

However, this measure mustn't be a source of pride for us, or some kind of license as Sustainability Champions! As a matter of fact, since 5 years Norway has begun to effectively recycle more than 90% of its plastic products, by organising an acute and virtuous give and take chain. A small fee of few cents is applied on each purchase; amount that, however, is returned to consumers when they go to dispose it in specific containers. These containers, thanks to some cash dispensers, recognise the value of the waste returning cash or credits to spend in trade channels to the citizens.

Even before the "illuminated" Europe, it must be remembered that there is a Country that had shown a strong and unexpected determination in finding political and cultural solutions to the problem since 2009. On one side, it banned non bio-degradable bags and all plastic packages (including coca cola straws...), on the other one it proceeded to gradually replace them with paper, banana tree leaves, papyrus and biodegradable

products. This Country is in Africa; and its name is Rwanda! Currently, Kigali, its capital, is defined the cleanest city of Black Africa!

### ACCOR - ACTING HERE PLANET 21

A lot of hotel groups in the world are implementing behaviours and management styles which give, to their guests, the feeling of an ever increasing attention and sensitivity to the problem of environmental resources exploitation for a sustainable development and of a more conscious model of living in common. Accor Group claims with pride an attitude toward awareness and attention that saw its first act in the far 1994 with the opening of a Department of Sustainable Development. In 2009 it was followed by the "Plant for the Planet" Programme which objective was to plant up to 10 millions plants within 2020. Finally, in 2016 the ambitious programme "Acting Here Planet 21" was launched, it's a platform of projects developed on 6 directions; towards Collaborators; Customers; Partner-Suppliers, towards Local Communities, Fight against Food Waste and Sustainability of Buildings. Inside of these routes, there are many intervention plans promoted, with profound awareness in which attention, innovation and sensitivity represent some of the values which travellers-tourists are increasingly placing at the centre of their preferences and lifestyles when they plan a holiday or business stay.

The Accor Hotel Group, thus, develops an important plan dedicated to social and environmental sustainability, for a sustainable economy that nowadays means contributing in a considerable way to the reduction of plastic in the environment.

In the "Acts for Health and Sustainable Food" programme, the commitment is expressed in passages and objectives, such as the elimination of single-use plastic products from the equipment of the hotels of the group within 2021.

*Well done, guys, well done.*

M. Faroldi